

Dopo il Jobs Act: rappresentatività e contratti collettivi *Presentato il convegno nazionale Agi di Perugia: dal 9 all'11 giugno* *500 giuslavoristi a confronto sulle regole e la giurisprudenza europee*

Si è svolta oggi a Perugia, nella Sala della Vaccara di Palazzo dei Priori, la conferenza stampa di presentazione del convegno nazionale Agi su *“Le nuove frontiere del lavoro. Il mestiere del giuslavorista ai tempi del Jobs Act”*, che si terrà nel capoluogo umbro da giovedì 9 a sabato 11 giugno, con la partecipazione di 500 Avvocati giuslavoristi italiani.

«Dallo Statuto dei lavoratori ad oggi, in materia di lavoro non si vedeva una rivoluzione come il Jobs Act, comunque la si voglia giudicare», ha affermato il presidente nazionale Aldo Bottini. E anche «Perugia non ospitava un convegno nazionale di questa importanza da 45 anni, proprio sullo Statuto dei lavoratori, con il grande giurista perugino Federico Mancini», che poi fu giudice della Corte di giustizia europea, ha ricordato Fabrizio Mastrangeli, presidente della sezione umbra che ospiterà il convegno nazionale. «E Perugia accoglierà con la consueta ospitalità i 500 avvocati partecipanti, ma soprattutto ascolterà con attenzione le riflessioni e i dibattiti che qui si svolgeranno - ha annunciato il sindaco Andrea Romizi, avvocato anch'egli - perché il Jobs Act è una riforma importante, che ci riguarda anche come Pubblica amministrazione e interessa il nostro territorio e le nostre aziende».

«A un anno dall'applicazione dei primi decreti del *Jobs Act* - ha aggiunto il presidente Bottini - il convegno è un'occasione di confronto sereno sull'impatto della riforma sulle imprese, i lavoratori e l'economia, che prescindendo da una visione ideologica e offra il contributo dei tecnici e degli esperti della materia. Al di là del giudizio sulla riforma, è evidente che gli effetti si vedranno solo sul lungo periodo. Ma un risultato è già stato raggiunto: anche grazie agli incentivi, è aumentata la quota di persone che lavorano con contratto a tempo indeterminato, ovvero si è prosciugata quella palude dei rapporti “grigi” tra lavoratore e datore di lavoro. Nelle giornate del convegno organizzeremo tavole rotonde per discutere quanto è successo e succederà, perché il processo riformatore non si è esaurito, ci sono temi importanti ancora da affrontare, come le regole della rappresentanza sindacale e della contrattazione collettiva, per dare finalmente attuazione all'articolo 39 della Costituzione».

«Inoltre - ha osservato Bottini - la rivoluzione del diritto del lavoro riguarda anche i giuslavoristi in prima persona, perciò ci confronteremo sulla professione, i cambiamenti nell'applicazione delle regole e nel rapporto con i clienti. Siamo consapevoli che la società muta in fretta, e crediamo fortemente nella specializzazione e formazione dell'avvocatura, l'unico modo per accrescere la qualità del nostro lavoro. E guarderemo oltre i nostri confini, perché il diritto del lavoro è ormai fatto di applicazioni giurisprudenziali europee. Lo dico a Perugia, la città del grande giurista Federico Mancini, che concluse la sua attività proprio nella Corte di giustizia europea. Esistono realtà che sperimentano cambiamenti simili ai nostri. Mi riferisco alla Francia, dove una riforma del lavoro molto più “blanda” della nostra sta suscitando polemiche, blocca i trasporti e trascina i lavoratori nelle piazze».

«Riportare a Perugia i grandi temi del lavoro dopo quasi mezzo secolo, è stata una sfida, ad appena un anno dal convegno nazionale di Milano con 700 partecipanti - ha osservato Fabrizio Mastrangeli - Ma si può dire che l'abbiamo già vinta, con più di 500 giuslavoristi già iscritti e l'impegno della più giovane sezione regionale dell'Agi, nata solo nel 2013».